

Attivo	
Fondo di Cassa fine 1881	L. 305,389,504 79
Crediti di Tesoreria, id.	» 142,351,279 14
Incassi a tutto gennaio 1882	» 259,331,203 31
» » (Ent. straord.)	» 325,873,805 37
Debiti di Tesoreria, id.	» 452,008,758 54
	L. 1,484,954,551 15
Passivo	
Debiti di Tesoreria alla scadenza del 1881	L. 605,070,911 59
Pagamenti a tutto febbraio 1882	» 287,564,339 54
Scar. a favore del tesoriere centrale del montare del credito capitale verso la cessata Società delle Ferrovie Romane per buoni del Tesoro messi in circolazione per suo conto.	» 46,499,426 98
Fondo di cassa a tutto marzo 1882	» 381,547,047 56
Crediti di Tesoreria id.	» 164,272,825 48
	Totale L. 1,484,954,551 15

Notizie economiche e finanziarie

La somma versata nelle casse del tesoro italiano dagli assuntori del prestito per l'abolizione del corso forzoso ammontava a tutto il 15 aprile a 329,590,314 lire decomposta nelle seguenti specie:

Verghe e monete d'oro non decimali	L. 53,914,074
Oro decimale	« 237,901,660
Argento decimale	« 37,777,780

La zecca di Roma sulle L. 53,911,074 di oro da riconiare ha riconiato e versato a tutto il 28 aprile 1882 L. 48,944,250.

— I giornali e circolari di Stabilimenti esteri ci portano notizie e condizioni dell'emissione della seconda parte del Prestito italiano ascendente a L. 364,750 mila lire emesso al prezzo di 88 0/0 effettivo godimento 1 luglio p. v. Le rate dei pagamenti sono stabilite come segue: 5 0/0 alla sottoscrizione, 5 al riparto, 20 al 30 luglio, 20 all'11 agosto, 20 al 15 settembre, 18 al 15 novembre.

L'emissione ha avuto luogo nei giorni 3 e 4 del mese corrente.

— Dalle Camere di commercio, si fanno vive premure al Governo, affinché sia presto emanata la legge che fissa a 5 centesimi la tassa di bollo sugli assegni bancari contemplati dal nuovo Codice di commercio. Solo dopo la emanazione di questa legge potrà aprirsi l'esercizio delle nuove stanze di compensazione. La legge 7 aprile 1881 avea applicato la tassa di 5 centesimi ai soli assegni emessi o tratti sopra istituti legalmente autorizzati; per cui si ebbe a deplorare una disparità di trattamento fra gli *chèques* degli istituti e quei dei privati. Le Camere di commercio si dolgono che gli assegni non soggetti ancora a tassa speciale, siano ora colpiti come ricevute ordinarie colla tassa di centesimi 5, ora colla tassa graduale fissata per le cambiali e gli altri titoli trasmissibili per girata, ed aggiungono che dopo la determinazione dei rapporti giuridici degli assegni bancari fatta col nuovo Codice di Commercio, sia necessario ed urgente fissarne i rapporti finanziari.

Il Ministro delle Finanze ha stabilito di sollecitare la discussione del relativo progetto già presentato fino dallo scorso gennaio.

— Il Governo sottoporrà al Consiglio del commercio la domanda fatta da alcune ditte milanesi affinché sia concessa la importazione temporanea del *melton* inglese per la confezione delle sottane ricamate.

— Sarà parimenti domandato il parere del Consiglio del commercio intorno alla domandata importazione temporanea dei cappelli di giunco per modellarli e finirli.

— La Camera di commercio di Roma ha raccomandato al Governo di adottare criteri più conformi alle ragioni dell'industria nazionale nella determinazione del dazio sui giocattoli.

— Abbiamo già annunciato che la Camera di commercio di Savona ha mosso istanze al Governo in favore della conservazione dei Tribunali di commercio. Sappiamo ora che anche quella di Genova ha spedita una dotta e stringente memoria nello stesso senso.

— La Direzione generale del tesoro ha compiuto l'esame del regolamento per la presentazione e l'annullamento delle azioni sociali delle ferrovie Romane.

— Il Consiglio di Stato, a cui erano ricorsi i promotori della nuova Banca fiorentina, contro il rifiuto del Ministero del commercio di autorizzare l'istituzione della Banca, se prima i promotori non rinunziassero al premio di lire 60 per azione imposto su quelle che si sarebbero lasciate alla pubblica sottoscrizione, emise parere col quale si approva pienamente l'operato dal Ministero, e si respingono le eccezioni sollevate dai promotori.

Secondo il Consiglio di Stato, il Ministero del commercio non dovrà accordare la chiesta autorizzazione se, o le azioni non vengano emesse senza alcun premio, o se quanto meno il premio non venga assegnato integralmente al fondo di riserva della progettata nuova Banca.

— Per iniziativa della società operaia di Messina si costituì una nuova Banca popolare col capitale di 50,000 lire diviso in 1000 azioni da 50 lire ciascuna.

— Si è costituita in Napoli con il capitale di lire 500,000 diviso in 1000 azioni di lire 500 ciascuna, la nuova Società napoletana di navigazione a vapore. Il capitale è quasi per intero formato col l'apporto di quattro piroscafi denominanti: *L'Isolano*, *La Nuova Risposta*, *La Margherita*, *Il Fieramosca*, i quali complessivamente rappresentano un valore di lire 460,357.

— Sotto il nome di *Cotonificio Lombardo* si è costituita in Milano una nuova società per azioni col capitale di lire 500,000 diviso in 1200 azioni da L. 250 ciascuna.

— Come si sa l'assemblea generale degli azionisti della Compagnia Reale delle ferrovie Sarde, nell'adunanza del 30 marzo scorso, accoglieva all'unanimità la proposta del Consiglio d'Amministrazione di emettere 10 mila nuove obbligazioni del valor nominale di L. 500, fruttanti il 5 0/0.

Sappiamo ora che il Ministero del Tesoro e quello dei Lavori Pubblici hanno già dato parere favorevole all'accennata emissione, di guisa che sarà quanto